

lano, per il che, danno trato più presto voler venir a li danni nostri che altramente. Et perchè le cose di Bergamo importano et esser noi poca gente, et *eo maxime* per non haver poi causa di haverse a levar in fuga, è parso a questi signori de anticipar el tempo et tirarse; et cussi se semo retirati et semo qui a Spiran, Urgnan et Cologno. Doman, Dio dante, andaremo a Seriat sotto Bergamo, et li staremo a temporizar fin tanto che si vederà li andamenti de essi inimici. Secondo che anderano le cose ne darò aviso a vostra signoria, a la qual de continuo me ricomando.

Da Spyran, a dì 26 Mazo 1528.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Cassan, di 26, hore 20. In questa hora 20, si levamo con lo exercito de qui et andamo ad alloggiar a Spiran, Urgnan et Cologno di bergamasca, chè essendo in questi lochi si podemo spinger ad ogni loco ove inimici possono andar, et *maxime* a li lochi di Bergamo et Lodi che hora ne sono più sospetti. Et la causa del mutar questo allogiamento si è perchè il campo di lanzinech si aproxima a la volta di Brexa, et Antonio da Leva per più avisi havemo fin questa hora dia esser ussito di Milan con l'artellaria per venir a passar Adda per volersi congiunger come il prefato exercito di lanzinech, azìo si possa proveder a le cosse di la Signoria nostra, *maxime* a Bergamo; et in caso vengano di qui si metterà dentro fin al numero di 3000 fanti, et nui con il resto di le gente, *maxime* con la cavalaria si farà qualche altro bon effecto; et sicome farano li inimici cussi si governaremo, intendendosi bene col signor Capitano General a deffension di le cose di la Signoria nostra, et a intertenirsi fin che le gente che vien di Franza in soccorso nostro siano gionte, qual hora sono a camino, con le qual se potrà sottometer poi li inimici.

Di Verona, del Podestà et Proveditori zenerali, di 29, hore

Di Ravenna, di sier Alvise Foscari proveditor, di 29. Del zonzer li parte de li fanti del signor Zuan Francesco Ursino, condotto a stipendii di la Signoria nostra.

Dapoi disnar fo Conseio di X semplice. Feno capitano di le barche del Conseio di X, in loco di Bramin a chi Dio perdoni, Marco di San Zacaria, solito andar paron di galie. *Item*, feno Cai di X per Zugno sier Gasparo Malipiero, sier Alvise Gradonigo et sier Marco Gabriel è vice Cao.

Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLVII.

In questo zorno, in Quarantia Criminal, iusta la parte, fu fato il serivan a li Avogadori extraordinarii per anni 5 con ducati 5 al mexe netti. Balotati solum 5, rimase Alvixe Trivixan fo serivan a le Cazude.

Di Napoli, dal campo, del procurator Pi- 365 xani et procurator Pexaro, di 22. Come spazano per via di Fiorenza, come atendevasi a far la trinzea al monte, la qual farà do boni effecti: l'uno di tuorli 3 molini che masenano; l'altra che inimici non usciranno a scaramuzar. Scriveno, monsignor di Lutrech si dispera che la nostra armata non zonzi, qual haveano aviso esser partita di Brandizo, et par sia intrato navilii, barche con refreschamenti et altre frute in Napoli; per il che Lutrech havia mandato per il conte Filippin Doria capitano di l'armada era a Pozzuol, azìo fazi bona custodia non entri le nave che sono a Gaeta con vituarie per intrarvi dentro. Scriveno haver nova, Monsignor illustrissimo per via di Orvieto di la perdeda di Pavia tolta da li inimici; ma non la credono. *Item*, dimandano danari. Lutrech li instano haverli, et dimandano licentie uno di loro a venir a repatriar.

Da Fiorenza, del Surian orator, di Come non li è preparation alcuna di fantarie fate per mandarle in qua.

A dì 31 Mazo, Domenega. Fo il zorno di Pasqua di le Pentecoste. Il Serenissimo, vestito damaschin cremexin, con li oratori Franza, Anglia, Milan, Fiorenza et Ferrara, et il Primocierio di San Marco, con un solo Procurator, sier Alvise Pasqualigo, et altri patricii, non ben acompagnato, fu a messa in chiesa di San Marco iusta il consueto. Et da poi si reduse il Serenissimo con il Collegio a lezer le letere di heri.

Dapoi disnar li Savii si reduseno a consultar.

Da Verona, fo lettere del Nani et Contarini proveditori zenerali, di 30, hore 2. Come inimici erano a Montechiari, et colloqui hauti col Capitano Zeneral, qual ha scritto a Vizenza che li 400 fanti di Baldassar Azal vengi a Verona, et di qui si mandi 100 fanti in Vizenza, zoè Borgese ch'è a Padoa con la sua compagnia. Et zonto che sia li fanti di Zuan Francesco Orsino, che non pol tardar a zonzer, vol ussir in campagna lassando pressidio a Verona; et andar driedo inimici con segurtà di le zente. 365*

Di Brexa, di rectori et Proveditor zeneral Foscari, di 28, con avisi, inimici esser a Montechiari et che cegnavano andar verso Axola, dove,